

INCONTRO 4 - LA PEDAGOGIA DI GESU'

Sintesi dei lavori di gruppo

Pastorale Familiare

- ❖ **Uscire dalle etichette** per non lasciare fuori nessuno: non si possono costruire percorsi formativi su etichette che non sono più in grado di raccogliere e rappresentare coloro che frequentano la Chiesa e la parrocchia (famiglie, fidanzati, giovani ecc.). Le proposte di pastorale familiare dovrebbero tenere conto della diversità di famiglie presenti nella società attuale per offrire percorsi adeguati.
- ❖ **Contenuti e non contenitori**: promuovere il confronto senza timore di entrare in territori scomodi, lasciare spazio alla fragilità. Non bisogna dare la priorità solo alle nozioni, ma creare occasioni di incontro per far emergere le difficoltà e poterle affrontare insieme.
- ❖ **Convivialità**: è la chiave per creare un clima di confidenza e riscoperta di noi e della Parola, nello stile pedagogico di Gesù.
- ❖ **Luoghi**: uscire anche fisicamente dalle Chiese per condividere l'annuncio e l'esperienza in realtà diverse dalla nostra comfort zone, con la consapevolezza del possibile rifiuto che possiamo ricevere.
- ❖ **Vicariato**: investire sull'incontro tra parrocchie per favorire lo scambio tra famiglie di realtà diverse.
- ❖ **Figura di riferimento**: qualcuno che sia motore e collante delle comunità, che sia il sacerdote, un/una religioso/a o un laico che accompagni nel discernimento e favorisca l'incontro.

Catechesi bambini e ragazzi

- ❖ Educare attraverso le **domande** non è semplice, c'è sempre il timore di non saper rispondere, serve la consapevolezza che a volte non ci sono risposte univoche e che si può ammettere anche di non sapere.
- ❖ **L'umanità di Gesù** è la chiave per trovare la forza di affrontare le difficoltà del nostro cammino.
- ❖ **Libertà di Gesù**: è possibile uscire dagli schemi, andare controcorrente e sovvertire quelle gabbie che a volte trattiamo più come un rifugio.
- ❖ **Pedagogia per adulti**: anche i catechisti e le catechiste hanno bisogno di uno spazio per le loro domande, per crescere e formarsi.
- ❖ **Regno di Dio** è una terminologia fiabesca, come riportarlo alla realtà concreta di bambini e ragazzi?
- ❖ Imparare a **ricevere amore**: quello degli altri e quello di Dio. Se impariamo a riceverlo, siamo pronti per imparare a darlo. Il dopocresima può essere proprio un luogo per sperimentare l'amore di Gesù.
- ❖ I sacramenti devono essere vissuti e presentati come una **scelta libera**: come capire chi è pronto a riceverli? Il catechismo accompagna ai sacramenti, ma poi è lo Spirito che agisce.
- ❖ **Attualizzare** l'approccio alla Parola, fare esperienze insieme e portare il nostro esempio, e adeguare i linguaggi a chi abbiamo di fronte.

Proposta di un percorso in tre moduli per gli incontri settimanali di bambini e ragazzi:

	<i>Io e Gesù</i>	<i>Io come Gesù</i>
Tempo	Contenuti da trasmettere: Conosco la vita di Gesù	Esperienze da vivere insieme: Incontro gli altri come Gesù
Primo modulo: Gesù a 12 anni "scappa" dai genitori	Senti di essere impedito a casa di fare ciò che per te è importante? Vorresti andare da qualche altra parte? Tu hai mai sentito il bisogno di scappare, isolarti? Racconto con tecnica della narrazione dal punto di vista di Gesù. Gli Idoli: cosa ci insegnano? Perché ci piacciono? Gesù influencer: Come sarebbe al giorno d'oggi Gesù su Instagram? Facciamo diventare Gesù il nostro influencer?	Uscire a incontrare e conoscere altri bambini e ragazzi in difficoltà: Casa famiglia La Casina Rossa a Soffiano
Secondo modulo: Le nozze di Cana	Lettura e drammatizzazione del vangelo Aver fiducia nei genitori? O disubbidire? Rivelazione di sé con gli altri: Far vedere agli altri chi siamo o conformarci agli altri? Fare festa e stare con gli amici: perché ci piace?	Festa con "banchetto" e spettacolo (tipo <i>talent show</i>) in cui ognuno mostra ciò che più gli piace fare e così scopre i suoi simili. Anche con gemellaggio con le altre parrocchie tra gruppi della stessa età
Terzo modulo: La chiamata dei 12	Racconto con tecnica della narrazione dal punto di vista del Discepolo Stare da soli o fare gruppo? La forza del gruppo: pro e contro Chiusura e accoglienza dell'altro nel gruppo	Esperienza sportiva: - sport singolo in cui devo puntare solo sulle mie forze e se vinco o perdo dipende solo da me stesso - sport di gruppo in cui tutti devono conoscersi e collaborare per essere forti e chi è più forte aiuta gli altri per vincere

<i>Io con Gesù</i>
Occasioni formative, linguaggio e canali comunicativi: Mi lascio guidare da Gesù
Fare incontri separati sullo stesso tema per Ragazzi e Genitori con eventuale confronto: i genitori leggono a caso i bigliettini anonimi dei ragazzi che dicono la loro o fanno domande
Relatori esterni che sappiano parlare e coinvolgere i ragazzi o sappiano portare la loro testimonianza
Continuità tra percorso da bambini a ragazzi: far rivivere attività fatte nei primi anni di iniziazione cristiana, e farli fare quindi nuove esperienze sulla stessa tematica per fargli vedere le cose con occhi nuovi. Per esempio: da bambini hanno fatto i pacchi, da ragazzi fanno e distribuiscono i pacchi. Da bambini mettono a posto i libretti e i foglietti dopo la messa, da ragazzi fanno le pulizie in chiesa.

Come canale comunicativo si può usare la Tecnica della narrazione, anche attualizzata (da preparare prima con cura) con la quale i ragazzi riescono ad immedesimarsi meglio nell'episodio vissuto da Gesù.

In un secondo momento leggere comunque il brano del Vangelo.

Come canale comunicativo si può usare la Drammatizzazione, in cui si rappresenta il brano del vangelo recitandolo, anche costruito con i ragazzi

Formazione adulti

- ❖ Investiamo energie sui ragazzi, ma gli adulti che li guidano sono **smarriti** a loro volta, hanno bisogno di una formazione e soprattutto di uno spazio di crescita.
- ❖ **Pedagogia di Gesù**: partire dalle domande crea insicurezza, proporre contenuti sicuri è più semplice, ma resta un processo unidirezionale in cui dall'altra parte c'è un soggetto passivo. Occorre immaginare itinerari diversi per ogni situazione: non è solo un cambiamento di strategia, ma di stile, sull'esempio di Gesù.
- ❖ Rinunciare a cercare risposte certe e univoche: l'importante è **attivare processi di trasformazione** sia in noi che in chi incontriamo.
- ❖ Abbiamo già dei percorsi che vanno nella direzione giusta: vanno riconosciuti come vera formazione e dedicarvi le risorse adeguate.
- ❖ **Ministero di accoglienza**: è necessario crearlo, sia ufficialmente che non, e affidarlo a chi ha compreso lo stile di Gesù ed è in grado di creare rete, che abbia quindi conoscenze teologiche ma accompagnate da capacità comunicative.
- ❖ Proposta formativa che stimoli il **dialogo**, la riflessione e la condivisione della parola: incontri periodici dedicati all'ascolto della Parola, accompagnati da momenti conviviali e incentrati su letture che sappiano *parlare* di quotidianità. Laboratorio di cinema: strumento utile per la pedagogia e il dialogo, anche interconfessionale.

Liturgia

- ❖ Proposte per rinnovare la Messa domenicale:
 - Accoglienza all'ingresso;
 - Chi fa parte del coro può spargersi per la Chiesa per invogliare a cantare;
 - I sacerdoti scendono a loro volta a dare la pace;
 - Tenersi la mano durante il Padre Nostro;
 - Lasciare spazio alle intenzioni personali durante la preghiera dei fedeli;
 - Trovare spazi e tempi per piccole attività da condividere.
- ❖ **Battesimo**: spiegazione dei segni durante la celebrazione e presentazione delle famiglie all'assemblea.
- ❖ **Funerale**: spiegazione dei segni durante la celebrazione e incontro del sacerdote con la famiglia per centrare di più la funzione.
- ❖ **Contesto domestico**: preghiera prima dei pasti, piccoli e semplici gesti di condivisione.
- ❖ **Giovani**: è importante interpellare loro per capire come coinvolgerli di più.

Riconfigurazione della parrocchia e organismi di partecipazione

- ❖ Ci rivolgiamo agli **adulti** solo nel loro ruolo di genitori, cioè nel contesto del catechismo dei bambini, e questo non li rende soggetti attivi. Le **donne** sono ancora tenute in secondo piano.
- ❖ C'è poca autenticità nella comunicazione: occorre riscoprire una condivisione della Parola che scaldi il cuore e sia capace di attrarre, di **generare relazioni**. Ma anche il coraggio di parlarsi quando si è in disaccordo, altrimenti si perde la dimensione del confronto.
- ❖ Occorrono linguaggi adeguati ed approcci meno moralisti, che possano fornire gli **strumenti necessari** per un confronto con e tra gli adulti.
- ❖ La comunità non deve pensarsi come una struttura organizzativa: prima di *fare*, chiedersi *perché si vuol fare*.
- ❖ È necessario uscire dalla dimensione rassicurante del dare risposte ed imparare a **"stare nelle domande"**, sull'esempio di Gesù.
- ❖ Investire nello **scambio vicariale**: si allargano i confini e si crea confronto con stili ed esperienze tanto simili quanto diversi. Dovremmo imparare a condividere le esperienze sperimentate in parrocchia, sia positive che negative, per favorire la crescita.
- ❖ **Superare l'ossessione** dei grandi numeri: Gesù ha incontrato poche persone.
- ❖ **Superare l'anonimato**: nelle parrocchie di grandi dimensioni è facile che si cada nell'anonimato, sarebbe importante favorire anche le occasioni "in piccolo" che aiutino a investire sulle relazioni: riscoprire la dimensione domestica dell'incontro può aiutare.
- ❖ Negli incontri di formazione serve partire dalla realtà vissuta per poi leggerla insieme **alla luce del Vangelo**.
- ❖ Occorre investire su una **formazione incrociata** (cioè che non si suddivida in blocchi di servizio, ma che li mescoli per favorire la comunicazione), e che accompagni l'intero anno, non concentrandosi soltanto all'inizio dell'anno. Possiamo farlo anche superando la paura di recuperare la **dimensione ludica** per gli adulti.

Pastorale Giovanile

- ❖ I giovani si pongono domande, ma dove cercano le **risposte**? Sempre meno nella Chiesa, altre fonti sono molto più immediate.
- ❖ Per avere tanti giovani è giusto scendere a dei compromessi e offrire loro un percorso non troppo caratterizzato su Dio e la chiesa? Meglio avere tanti giovani e parlare loro poco di Dio o è meglio avere pochi giovani che facciano un percorso di relazione con Dio più profondo? Come trovare il giusto **compromesso**?
- ❖ Bisogna portare il focus sull'**avere cura** dell'altro, più che sul dire che Dio ti ama: questo aiuta a costruire relazioni sincere su cui costruire.
- ❖ **Non infantilizzare**: servono metodi e linguaggi che offrano un confronto reale, non si possono offrire gli stessi percorsi che offriamo ai bambini.

- ❖ Offrire occasioni di **servizio** diversificate, appoggiandosi anche a realtà esterne alla Chiesa, per far fare esperienze diverse.
- ❖ Serve un discernimento sui **luoghi** in cui incontrare i giovani: offrire la Chiesa come luogo, ma anche incontrarli nei loro luoghi di appartenenza.

Carità

- Emergono situazioni di povertà alle quali non viene posta sufficiente **attenzione**: le carceri, le famiglie con un singolo genitore, gli anziani, coloro che hanno perso il lavoro ecc.
- Viene fatta una condivisione di vari progetti che possano essere replicati nelle parrocchie: la gioventù accumulata e il dopo scuola.
- Si propone di realizzare una **piattaforma digitale** per i centri di ascolto, dove condividere le necessità che emergono dagli assistiti e potersi attivare in modo più efficiente. In questa rete potrebbe essere utile un referente vicariale della Caritas.
- Occorre imparare come affrontare le **fragilità** e i **fallimenti** per attivare una dinamica trasformativa, sia per i volontari che per gli utenti.

Proposta di un **percorso formativo** per i volontari Caritas in tre incontri, uno più teorico e due più pratici, per affrontare i seguenti temi:

1. Approfondimento sull'esortazione "Dilexi Te" incentrata proprio sull'amore per i poveri;
2. Ascolto degli ultimi;
3. Come evitare l'eccessivo coinvolgimento emotivo nel rapporto con gli assistiti.